

RINGRAZIAMENTO A DIO

PER IL DONO DELLA VITA CONSACRATA

*Dopo la proclamazione del Vangelo ed eventuale omelia,
la preghiera dei fedeli viene sostituita dal **ringraziamento
a Dio per il dono della vita consacrata.***

Il Presidente:

Fratelli (e sorelle),
in questa festa della Presentazione di Gesù al tempio,
invito voi tutti a ringraziare con me il Signore
per il dono della vita consacrata,
che lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa.
Voi, religiosi (e religiose) qui presenti,
rinnovate l'impegno di seguire Cristo
obbediente, povero e casto,
affinché, per la vostra testimonianza evangelica,
splenda nella Chiesa e illumini il mondo
Cristo Signore, luce delle genti.

Tutti pregano per alcuni istanti in silenzio.

Il Presidente:

Sii benedetto, Signore, Padre santo,
perché nella tua infinita bontà,
con la voce dello Spirito,
in ogni tempo hai chiamato uomini e donne,
che, già consacrati a te nel Battesimo,
fossero nella Chiesa
segno della sequela radicale di Cristo,
testimonianza viva del Vangelo,
annunzio dei valori del Regno,
profezia della Città ultima e nuova.

Tutti ripetonno: Gloria e lode a te, Signore.

Il lettore:

Ti glorifichiamo, Padre, e ti benediciamo,
perché in Gesù Cristo, tuo Figlio,
ci hai dato l'immagine perfetta del servo obbediente:
egli fece della tua volontà il suo alimento,
del servizio la norma di vita,
dell'amore la legge suprema del Regno.

Il lettore (un consacrato):

Grazie, Padre,
per il dono di Cristo,
figlio della tua Ancella,
servo obbediente fino alla morte.
Con gioia confermiamo oggi il nostro impegno
di obbedienza al Vangelo,
alla voce della Chiesa,
alla nostra regola di vita.

Tutti ripetono: Gloria e lode a te, Signore.

Il lettore:

Ti glorifichiamo, Padre, e ti benediciamo,
perché in Gesù Cristo, nostro fratello,
ci hai dato l'esempio più alto del dono di sé:
egli, che era ricco, per noi si fece povero,
proclamò beati i poveri in spirito
e aprì ai piccoli i tesori del Regno.

Il lettore (un consacrato):

Grazie, Padre,
per il dono di Cristo,
figlio dell'uomo, mite, umile, povero,
che non ha dove posare il capo.
Lieti confermiamo oggi il nostro impegno
di vivere con sobrietà ed austerità,
di vincere l'ansia del possesso con la gioia del dono,
di servirci dei beni del mondo
per la causa del Vangelo e la promozione dell'uomo.

Tutti ripetono: Gloria e lode a te, Signore.

Il lettore:

Ti glorifichiamo, Padre, e ti benediciamo,
perché in Gesù Cristo, figlio della Vergine Madre,
ci hai dato il modello supremo dell'amore consacrato:
egli, Agnello senza macchia,
visse amando te e i fratelli,
morì perdonando e aprendo le porte del Regno.

Il lettore (un consacrato):

Grazie, Padre,
per il dono di Cristo,
sposo verginale della vergine Chiesa.
Con gioia confermiamo oggi il nostro impegno
di custodire casto il corpo e puro il cuore,
di vivere con amore indiviso
per la tua gloria e la salvezza dell'uomo.

Tutti ripetono: Gloria a te, Signore.

Il Presidente:

Guarda benigno, Signore,
questi tuoi figli (e queste tue figlie):
saldi nella fede e lieti nella speranza,
siano, per tua grazia,
riflesso della tua luce,
strumento dello Spirito di pace,
prolungamento tra gli uomini
della presenza di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen